



Procuratore n. 1/2014

Ministero della Giustizia

Dipartimento per gli Affari di Giustizia
Direzione Generale della Giustizia Penale
Ufficio II

Roma, 4 febbraio 2014

Al Sig. Presidente
della Corte di Cassazione
Roma

Al Sig. Procuratore Generale
presso la Corte di Cassazione
Roma

Ai Sigg. Presidenti delle Corti di Appello
Loro Sedi

Ai Sigg. Procuratori Generali
presso le Corti di Appello
Loro Sedi

Al Sig. Procuratore Nazionale Antimafia
Roma

e, p.c.,

al Ministero dell'Interno
Dipartimento di Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale della Polizia Criminale
Roma

M.D.G.		
Procura Generale della Repubblica - Salerno Ufficio di Registrazione		
N. 499	04 FEB 2014	
AFF. GEN.	CC	RUO
Funzione	Macroattività	Attività
Fascicolo	Sottofascicolo	

Oggetto: d.lgs. 7 settembre 2010 n. 161, recante "Disposizioni per conformare il diritto interno alla Decisione Quadro 2008/909/GAI relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sentenze penali che irrogano pene detentive o misure privative della libertà personale, ai fini della loro esecuzione nell'Unione Europea". Aggiornamenti.

Con riferimento all'attuazione della Decisione Quadro 2008/909/GAI relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sentenze penali che irrogano pene detentive o misure privative della libertà personale ai fini della loro esecuzione nell'Unione Europea - e di seguito alle note circolari di questa Direzione Generale prot. DAG 59707 del 2 maggio 2012 e prot. DAG 147581 dell' 8 novembre 2012 - si forniscono le seguenti informazioni di aggiornamento.

Alla data del 30 gennaio 2014 sono 17 gli Stati membri dell'Unione Europea che, oltre l'Italia, hanno attuato la Decisione Quadro: Austria, Belgio, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia ed Ungheria.

Conseguentemente, è possibile utilizzare lo strumento di cooperazione giudiziaria introdotto dalla Decisione Quadro con ciascuno dei Paesi sopra indicati.

Si rappresenta l'opportunità del ricorso allo strumento in questione, in base al quale, tra l'altro, è possibile che nei confronti dei cittadini degli Stati dell'Unione Europea la pena definitiva sia eseguita nello Stato di origine, di regola indipendentemente dal consenso degli stessi.

Si ribadisce nuovamente la piena disponibilità di questa Direzione generale ad esaminare eventuali quesiti e richieste di informazioni provenienti dagli Uffici giudiziari.

Si chiede, infine, alle SS.LL. di portare la presente nota a conoscenza degli Uffici giudiziari giudicanti e requirenti dei rispettivi distretti.

Il Direttore Generale
Luigi Frunzio

